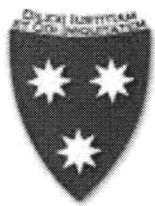
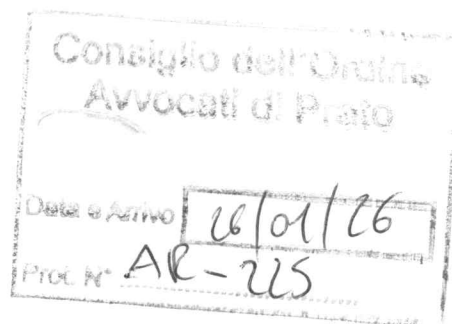


All. A)

fer



Ordine degli
Avvocati
di Prato



**PIANO TRIENNALE
PER
LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E
LA TRASPARENZA
DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI PRATO
(2026- 2028)**

**Predisposto dal RPCT Avv. Fabio Piccioli ed approvato
dal Consiglio dell'Ordine il 28/01/2026**



INDICE:

ARGOMENTO
- PREMESSA METODOLOGICA
- RIFERIMENTI NORMATIVI
- L'ORDINE
- SCOPO E FUNZIONI DEL PTPCT
- GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2023 – 2025
- CONTESTO DI RIFERIMENTO - L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E LE ATTIVITÀ SVOLTE
- CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE
- PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT
- PUBBLICAZIONE DEL PTPCT
- SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPCT
- LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISU-PREVENTIVE
- SEZIONE TRASPARENZA
- ELENCO DEGLI ALLEGATI



PREMESSA METODOLOGICA

Rispetto ai precedenti piani anticorruzione, comunque denominati, adottati dall'Ordine degli Avvocati di Prato, il presente, è stato basato su un presupposto completamente diverso dai precedenti visto che l'Autorità Nazionale Anticorruzione già dagli scorsi anni ha indicato come obiettivo generale, la semplificazione e la sintesi, cercando di utilizzare meno testi e più schemi o tabelle.

Il risultato è un piano più agile e più efficace, comunque rispondente alla nuova impostazione del PNA.

In questo PTPCT 2026-28 vi sarà una maggiore attenzione aggiuntiva alla "trasparenza" e sposando un approccio qualitativo e non più (o non più solo) quantitativo.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2025-2027 (d'ora in poi anche "PTPCT 2025- 2027") è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art 1 della l n 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconfiribilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- Legge 25 aprile 1938, n 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi"
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali"
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali"
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti"
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali"
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n 148";
- Legge 31 dicembre 2012, n. 247 – c.d. "nuova legge professionale";
- Codice Deontologico Forense approvato dal Consiglio Nazionale Forense nella seduta del 31 gennaio 2014 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 241 del 16 ottobre 2014, in vigore dal 15 dicembre 2014;
- Regolamento (UE) 2016/679 concernente le "Norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché norme relative alla libera circolazione di tali dati" nonché dal D.lgs n. 196/2003 così come riformato dal D.lgs. n. 101/2018;
- D.L. 31 Agosto 2013, n.101 recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013 n.125, nelle parti relative agli ordini

professionali (art.2, co. 2 e 2 bis);

- Legge 30 novembre 2017, n. 179 recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”;

Ed in conformità alla:

- Delibera ANAC (già CIVIT) n 72 dell’11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d’ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n. 145/2014 del 21 ottobre 2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l n1 90/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016);
- Delibera ANAC n 1310/2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs.97/2016”;
- Delibera ANAC n 1309/2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art 5 co 2 del D.Lgs. 33/2013, Art 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni».
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici;
- Deliberazione ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018 sulla corretta interpretazione dei compiti del RPCT;
- Deliberazione ANAC n.1074 del 21 Novembre 2018 di approvazione definitiva dell’aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- Deliberazione ANAC n.1064 del 13 Novembre 2019 di approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (PNA 2019);
- delibera n. 261 del 20 giugno 2023 (banca dati nazionale dei contratti pubblici) – Provvedimento ai sensi dell’art. 23 decreto legislativo n. 36/2023 (BDNCP)
- delibera n. 264 del 20 giugno 2023 (trasparenza dei contratti pubblici) – Provvedimento di cui all’art. 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione;
- delibera n. 266 del 20 giugno 2023 (stazioni appaltanti e centrali di committenza qualificate);
- delibera n. 271 del 20 giugno 2023 (potere sanzionatorio ANAC);
- Delibera ANAC n.582 del 13 dicembre 2023

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente PTPCT si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto applicabile e compatibile, secondo il disposto dell’art. 2 bis, comma 2 del D Lgs N.33/2013.

Con nota del 10 gennaio 2025 l’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha chiarito che a partire dal 1° gennaio 2024, per effetto dell’abrogazione dell’art. 1, co. 32, della Legge 6 novembre 2012, n. 190 ad opera del Nuovo Codice dei Contratti Pubblici D. Lgs. 36/2023 ed in conseguenza della digitalizzazione degli appalti e delle concessioni, è venuto meno, per le procedure contrattuali, l’obbligo di pubblicazione, nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale, del file XML di riepilogo dei contratti in essere nell’anno precedente predisposto secondo le specifiche tecniche emesse da ANAC, nonché l’obbligo di successiva comunicazione via PEC all’Autorità dell’URL di pubblicazione del suddetto file.

Nella citata nota l’ANAC ha fornito altresì indicazioni dettagliate sulle modalità di pubblicazione, ai fini della trasparenza, dei dati e dei documenti relativi ai bandi di gara e contratti, specificando quanto segue:

- per i contratti conclusi entro il 2023: gli obblighi di pubblicazione dei dati in questione risultano adempiuti inserendo nella sezione “Bandi di gara e contratti” del sito “Amministrazione trasparente” le informazioni di cui all’art. 4 della delibera 39/2016 in formato digitale standard aperto, secondo le modalità indicate dalla stessa delibera;
- per i contratti non conclusi entro il 2023: la trasparenza degli stessi dati già previsti dall’art. 1, co. 32 della l. 190/2012 e ora indicati nell’art. 28, co. 3 del nuovo codice dei Contratti pubblici (Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36), è assolta mediante comunicazione tempestiva degli stessi, cioè nell’immediatezza della loro produzione, alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) tramite SIMOG5.

Le stazioni appaltanti pubblicano in "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Bandi di gara e contratti", il link tramite il quale si accede alla sezione della BDNCP dove sono pubblicate, per ogni procedura di affidamento associata a un CIG, tutte le informazioni che le stazioni appaltanti hanno trasmesso attraverso SIMOG;

- per i contratti la cui procedura si avvia dal 1° gennaio 2024: la trasparenza dei dati è assolta mediante la trasmissione degli stessi dati alla BDNCP attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale certificate. Operativamente, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti inseriscono nel sito "Amministrazione trasparente" un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto e che include anche quelli indicati all'art. 28, co. 3, del nuovo Codice.

Infine, con riferimento agli obblighi di trasparenza in materia di contratti pubblici, si evidenzia che l'ANAC, con delibera n. 601 del 19 dicembre 2023, aggiornata il 4 gennaio, ha fornito, nell'Allegato 1, nuove indicazioni sulle modalità di assolvimento degli obblighi di pubblicazione nella sezione "Bandi di gara e contratti" del sito "Amministrazione Trasparente".

In ordine al Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici, con il D.P.R. 13 giugno 2023, n. 81, sono state apportate modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante:

«Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165» che il Consiglio dell'Ordine si impegna a pubblicare nel proprio sito all'interno della Sezione Amministrazione Trasparente.

Ulteriore novità normativa intervenuta nell'anno 2023 ha riguardato l'istituto del Whistleblowing, attualmente disciplinato dal D. Lgs. n. 24/2023. Il provvedimento, attuativo della direttiva europea 2019/1937, raccoglie in un unico testo normativo l'intera disciplina dei canali di segnalazione e delle tutele riconosciute ai segnalanti, sia del settore pubblico che privato. Le segnalazioni devono essere trasmesse attraverso i canali appositamente predisposti; la scelta del canale di segnalazione non è più rimessa alla discrezione del whistleblower in quanto in via prioritaria è favorito l'utilizzo del canale interno. Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Pistoia, in ottemperanza al Decreto legislativo n. 24/2023 ha approntato, all'interno della Sezione Amministrazione Trasparente del proprio sito istituzionale, una piattaforma contenente un link che può consentire al Whistleblower (dipendenti e tutti coloro che rientrano nelle ipotesi contemplate del decreto legislativo) di segnalare condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza. Oggetto di segnalazione non sono solamente i reati, ma anche altre condotte che vengono considerate rilevanti in quanto relative a comportamenti, rischi o irregolarità, a danno dell'interesse pubblico. L'utilizzo della piattaforma permette al segnalante di mantenere l'anonimato sulla propria identità, su quella della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché sul contenuto della segnalazione e della relativa documentazione, grazie ad un software di cui l'ente si è dotato.

Una volta inviata la segnalazione, il sistema emetterà una ricevuta con il numero identificativo della stessa, che il segnalante è invitato a conservare. La gestione del canale di segnalazione interna è affidata al RPCT

Il PTPCT 2025 – 2027 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono siano letti ed interpretati l'uno per mezzo degli altri.

L'ORDINE

1. L'Ordine degli Avvocati di Prato

L'Ordine degli Avvocati di Prato (d'ora in poi, per brevità, l'Ordine) garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine, pertanto, in continuità con quanto già posto in essere sin dal 2016, attraverso il presente documento individua, per il triennio 2026- 2028, la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure - obbligatorie e ulteriori - di prevenzione della corruzione.

Individua, inoltre, nella sezione trasparenza la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D.lgs. 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione, nonché le modalità per esperire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato



5

L'Ordine, per il prossimo triennio, con il presente programma, aderisce al c.d. "doppio livello di prevenzione" consistente nella condivisione -nel continuo- delle tematiche anticorruzione e trasparenza con le norme generali e nell'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

2. Soggetti

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPCT dell'Ordine, risultano coinvolti i seguenti soggetti:

- il Consiglio dell'Ordine, chiamato a predisporre gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e misure di trasparenza e ad adottare il PTPCT attraverso l'**approvazione di un PTPCT definitivo**;
- I Dipendenti dell'Ordine impegnati in tutte le attività e nel processo di identificazione del rischio e attuazione delle misure di prevenzione;
- il RPCT, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa.

SCOPO E FUNZIONE DEL PTPCT

Il PTPCT è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruzione e *mala gestio*;
- compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge anticorruzione), dal PNA 2013, dall'aggiornamento al PNA 2015, dal PNA 2016 nella sezione specifica dedicata agli Ordini professionali (parte speciale III, Ordini Professionali) nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;
- individuare le misure preventive del rischio e garantendone esecuzione;
- garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità;
- assicurare l'applicazione del Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ordine di Prato;
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower) anche in ottemperanza alla nuova normativa di cui alla Legge n.179/2017;
- garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento

Il presente PTPCT deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto:

- del disposto del Codice di Comportamento dell'Ordine degli Avvocati di Prato approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 07/01/2016 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma
- del Codice Deontologico Forense approvato dal Consiglio Nazionale Forense nella seduta del 31 gennaio 2014 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 241 del 16 ottobre 2014, in vigore dal 15 dicembre 2014)

Nella predisposizione del presente PTPCT, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti, alla circostanza che sia il Consiglio Nazionale Forense che gli Ordini territoriali sono enti auto- finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del




documento stesso.

**GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE:
I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2026– 2028**

L'Ordine, anche per il triennio 2026 – 2028 intende proseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a porre in essere misure di prevenzione, in conformità agli obiettivi strategici adottati con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza.

Gli obiettivi, qui di seguito sintetizzati, sono programmati su base triennale e vi si darà avvio sin dal 2026, evidenziando di anno in anno i progressi e i risultati raggiunti:

<u>Obiettivo</u>	<u>Modalità</u>	<u>Soggetti</u>	<u>Tempi</u>
<i>Revisione ed aggiornamento dei contenuti informativi del sito tale da favorire la massima coerenza e riconoscibilità di tutte le informazioni implementando progressivamente i contenuti minimi previsti da D.Lgs. n. 33/2013 e 97/2016;</i>	<i>Adottare misure organizzative secondo le norme vigenti (art.9 D.L. 18-10-2012, n. 179 convertito Legge 17-12-2012 n. 221“Documenti informatici, dati di tipo aperto e inclusione digitale”) per garantire accesso telematico e riutilizzo dati. Eliminare le informazioni superate o non più significative ed in ogni caso identificare i periodi di tempo entro i quali mantenere i dati online ed i relativi trasferimenti nella sezione di Archivio conformemente alle esplicite prescrizioni del D.Lgs. n.33/2013</i>	<i>Segreteria RPCT, Consiglio</i>	<i>Entro 31 dicembre 2026</i>
<i>Migliorare l'offerta formativa in materia di prevenzione alla corruzione e per migliorare la trasparenza al fine di semplificare le procedure telematiche e dare una maggiore accessibilità agli utenti.</i>	<i>Partecipazione dipendenti e consiglieri a sessioni formative in materia di prevenzione della corruzione e Trasparenza.</i>	<i>Consiglio e Segreteria</i>	<i>Entro 31 dicembre 2026</i>

CONTESTO DI RIFERIMENTO - L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E LE ATTIVITÀ SVOLTE

L'analisi del contesto esterno ed interno costituisce la prima ed indispensabile fase del processo di gestione del rischio, attraverso la quale si ottengono le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'Amministrazione in considerazione delle specificità dell'ambiente in cui essa opera, ossia delle dinamiche sociali, economiche e culturali che si verificano nel territorio presso il quale essa è localizzata.

Contesto esterno

Ai fini dello svolgimento di tale analisi, l'Ente si è avvalso degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica relative al territorio

Contesto interno

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati non è organo di governo che esercita attività di indirizzo politico, perché i compiti affidatigli dalla legge professionale sono specifici e privi di scelte discrezionali, anche con riferimento a quella parte di

funzioni esercitate su delega dello Stato per le attività in favore della collettività, come ad esempio la gestione dell'ammissione del cittadino al gratuito patrocinio, laddove il Consiglio si limita ad effettuare un semplice controllo formale sulla capacità reddituale del richiedente sulla scorta del modello ISEE dallo stesso fornito.

Pertanto, tenuto conto della peculiarità dell'attività amministrativa svolta dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, anche il presente PTPCT si sottrae ad alcune regole imposte dalla Legge n. 190/2012 per la generalità degli Enti Pubblici ed in particolare per quelli che godono di provvidenze pubbliche ovvero che svolgano attività delegata di incasso imposte o tasse per conto dello Stato ovvero di Enti Territoriali.

In particolare, così come anche chiarito dall'ANAC, il Piano è stato adottato senza che siano state sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio Nazionale dei consumatori e degli utenti; né si è prevista la costituzione di un Organismo Interno di Vigilanza (OIV) stante la mancata indicazione degli enti pubblici non economici nell'art. 74 del D.Lgs. n. 150/2009, recante Attuazione della Legge n. 15/2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni; né si è previsto, tra le misure di prevenzione, la rotazione degli incarichi per il personale dipendente perché, allo stato, l'Ordine ha ritenuto non confacente agli interessi degli iscritti e al corretto svolgimento delle attività dare corso a tale misura.

Il RPCT dell'Ordine è contestualmente anche il Responsabile della Trasparenza ai sensi di quanto previsto in virtù delle modifiche introdotte dal legislatore nel D.Lgs. n. 97/2016 che ha riunito in un solo soggetto l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

RPCT per poter adempiere agli obblighi richiesti da ANAC relativamente alle registrazioni online, riveste anche il ruolo di OIV per conto dell'Ordine degli Avvocati.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come dalla Legge Professionale, sono:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di avvocato e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Organizzazione della formazione professionale continua.

L'Ordine degli Avvocati di Prato esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE

L'Ordine è amministrato dal Consiglio, formato da n. 11 Consiglieri, di cui 1 Presidente, 1 Consigliere Segretario e 1 Consigliere Tesoriere.

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO

Marco Avv. Barone Presidente
Roberta Avv. Roviello Segretario
Roberto Avv. Montini Tesoriere
Barbara Avv. Londi Consigliere
William Avv. Dispoto Consigliere
Barbara Avv. Mercuri Consigliere
Giovanni Avv. Bonanni Consigliere
Fabio Avv. Piccioli Consigliere
Giulia Avv. Marcheschi Consigliere
Francesca Avv. Pignatelli Consigliere
Giulia Avv. Mazzetti Consigliere

Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento.

Si rammenta, poi, la gratuità dell'incarico dei Consiglieri dell'Ordine e, quindi, l'esenzione (o esimente) contemplata nel co. 1-bis dell'art. 14 del D.Lgs. 33/2013 vigente che prevede, come attestato dalle stesse Linee Guida di cui alla Deliberazione Anac 241/17, che gli obblighi di cui al co. 1, lett. da a) ad f) non sussistono nei casi in cui gli incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque denominati siano **attribuiti a titolo gratuito, ovvero senza la corresponsione di alcuna forma di remunerazione, indennità o gettone di presenza**.

Per lo svolgimento delle attività presso l'Ordine sono impiegati n. 3 dipendenti.

L'Ordine dispone di 3 dipendenti.

Dal 2023 è in vigore un nuovo sistema di classificazione previsto dal CCNL del Comparto delle Funzioni Centrali sottoscritto il 9.5.2022, secondo quanto indicato nella comunicazione del 28.11.2022 che prevede le suddette fasce di assistente amministrativo:

Nome e Cognome	Fascia
Valeria Giaccio	1
Itaria Predieri	3
Matteo Bechelli	2

L'Ordine non intrattiene alcun rapporto funzionale con enti pubblici e/o di diritto privato in controllo pubblico, nonché società di diritto privato ai sensi e per gli effetti di cui all'art 22 del D.Lgs n 33/2013; detiene solo una partecipazione al progetto del Palazzo delle Professioni insieme ad altri Ordini professionali pratesi.

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT

Il Consiglio dell'Ordine di Prato ha letto ed approvato nella seduta del 28/01/26 la versione definitiva tenuto conto anche delle osservazioni pervenute durante l'esposizione della Relazione del RPCT

L'arco temporale di riferimento del presente programma è il triennio 2026– 2028: eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie e o opportune successivamente, saranno sottoposte ad approvazione in concomitanza

degli aggiornamenti annuali del PTPCT.

PUBBLICAZIONE DEL PTPCT

Il presente PTPCT viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine nell'apposita Sezione dedicata di "Amministrazione Trasparente" all'indirizzo:

<https://www.avvocati.prato.it/piano-e-programma-triennali>

Il PTPCT viene trasmesso ai Consiglieri ed ai dipendenti.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPCT

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e collabora alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNF divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNF.

Il RPCT

Il RPCT, Avv. Fabio Piccioli, Consigliere dell'Ordine, è stato nominato dal Consiglio con delibera del 29 gennaio 2020 ed opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse.

Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini e dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine.

Dipendenti

I dipendenti prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPCT fornendo i propri input e le proprie osservazioni. Prendono, altresì, parte al processo di implementazione e attuazione del PTPCT, fornendo un contributo fattuale anche assumendo incarichi e compiti specifici. Operano, inoltre, come controllo di prima linea rispetto alle attività poste in essere.

Organismi indipendenti di valutazione

A fronte del disposto di cui all'art 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV.

I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza. In carenza di designazioni specifiche resta OIV lo stesso RCPT.

DPO - Data protection officer

In considerazione del Reg. UE 2016/679 e della normativa italiana di integrazione del D.Lgs. 196/2003, l'Ordine degli Avvocati di Prato ha proceduto alla nomina del proprio Data Protection Officer nella persona della dott.ssa Maribel Maini.

In coerenza con il ruolo assegnato dalla normativa di riferimento, e in considerazione di quanto anche espresso dal Garante Privacy e dall'ANAC in tema di separazione dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO fornirà supporto al titolare del trattamento relativamente a tematiche che dovessero avere impatti sulla trasparenza, sulla pubblicazione dei dati e sulle richieste di accesso.

RTD - Responsabile per la Transizione al Digitale

Con la circolare n. 3/2018 del 1 ottobre 2018, il Ministro per la Pubblica Amministrazione ha sollecitato tutte le amministrazioni pubbliche a individuare al loro interno un Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD), come previsto dall'art. 17 del del d.lgs. 82/2005, "Codice dell'amministrazione digitale" e alla relativa registrazione sull'Indice delle pubbliche amministrazioni (IPA - www.indicepa.gov.it).

Nel rispetto della normativa vigente, Il Consiglio dell'Ordine ha rinnovato anche per quest'anno la nomina dell'Avv. Luca Sileni come Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD)

L'Ordine degli Avvocati di Prato ha rinnovato la nomina a Responsabile della conservazione dei documenti informatici dell'Avv. Giuseppe Vitrani

LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE

La presente sezione analizza la gestione del rischio corruzione e identifica le fasi di

1. Identificazione delle aree di rischio e dei processi relativi
2. Analisi e ponderazione dei rischi
3. Definizione delle misure di prevenzione

Essa è stata predisposta sulla base degli allegati 3, 4 e 5 del PN 2013, dell'aggiornamento al PNA 2015, del PNA 2016 e del nuovo PNA 2019 avuto riguardo sia alla parte generale, sia alla parte speciale per Ordini professionali nonché osservando il criterio della compatibilità di cui all'art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2bis L. 190/2012, come novellati da D.lgs. 97/2016.

Il nuovo approccio di tipo qualitativo di valutazione del rischio viene introdotto in modo graduale per la prima volta con l'adozione del PTPCT 2024-2027 pur restando in parte legata alla metodologia seguita (e quindi in continuità) con quanto già posto in essere con i precedenti Piani.

LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE-PREVENTIVE

Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio

Dalla mappatura svolta dal RPCT unitamente alla Segreteria, si elencano qui di seguito, per ciascuna area di operatività, i processi in cui potrebbe configurarsi un rischio di corruzione, corruzione o mala gestione.

I provvedimenti disciplinari, per espressa previsione del Regolatore, sono stati esclusi dal novero dei processi in quanto facenti capo ad apposito Organismo dotato di autonomia ed organizzato a livello di Distretto della Corte di Appello (Consiglio distrettuale di disciplina).

Le aree e i processi sono stati individuati avuto riguardo alle aree e rischi già evidenziati dalla normativa di

riferimento e a quelli tipici dell'operatività degli Ordini territoriali.

Area A - Acquisizione e progressione del personale

Processi:

- Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro
- Progressioni di carriera

Area B - Area affidamento incarichi esterni

Processi:

- affidamento consulenze e collaborazioni professionali

Area C - Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture

Processi:

- Affidamento con procedura aperta ad evidenza pubblica
- Procedure ristrette
- Procedure negoziate, con particolare riferimento a forniture e servizi

Area D- Area provvedimenti amministrativi

Processi:

- • Iscrizioni – Cancellazioni - Trasferimenti
- Rilascio certificazioni

Area E -Attività specifiche dell'Ordine

Processi:

- Formazione professionale continua
- Pareri consultivi degli iscritti
- Attività di opinamento parcelle
- Provvedimenti di conciliazione iscritto/cliente
- Procedimenti per individuazione di professionisti su richieste di terzi
- Servizi per il cittadino

Area F – Area provvedimenti amministrativi con effetto economico diretto

Processi:

- Incasso quote iscritti
- Pagamenti fornitori
- Recupero crediti
- Nomina arbitri

Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi

In conformità alla metodologia dell'allegato 5 del PN 2013 e all'Allegato 1 del PNA 2019, l'Ordine ha proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati. I risultati di tale attività sono riportati nell'allegato 1 al presente PTPCT (Tabella valutazione del livello di rischio 2025 - PTPCT 2025-2027) che forma parte integrante e sostanziale del presente programma.

Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio

Le misure di prevenzione adottate dall'Ordine si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come di seguito indicato. A completamento, altra misura utile è costituita dall'attività di monitoraggio svolta nel continuo dal RPCT.

Misure di prevenzione obbligatorie

- Adeguamento alla normativa in materia di trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 e, per l'effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente;
- Adesione al Piano di formazione predisposto, e per l'effetto, presenza alla sessione formative da parte dei soggetti tenuti;
- Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconferibilità;
- Codice di comportamento specifico dei dipendenti e tutela del dipendente segnalante

- Gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPCT.

Tra le misure obbligatorie va, ovviamente, annoverata la pianificazione in materia anticorruzione e trasparenza di cui al presente PTPCT.

Misure di prevenzione ulteriori e specifiche

Le misure ulteriori e specifiche sono tarate sull'attività che l'Ordine pone in essere, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e ovviamente sui processi propri di ciascun ente.

Con riguardo agli elementi sopra indicati, l'Ordine si dota delle misure come indicate nell'Allegato 2 (Tabella delle misure di prevenzione del rischio 2026)

L'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più ricorrenti ed essenziali della propria operatività.

- Formazione professionale continua

Processi	Erogazione dell'evento (sia sotto il profilo didattico, sia sotto il profilo logistico) Attribuzione dei crediti formativi Esonero dall'obbligo formativo
Misure	Regolamento di Formazione del CNF e Linee Guida Consultazione con Consigliere Referente per la Formazione Continua

L'Ordine, in conformità agli obiettivi strategici già deliberati vuole rinnovare le proprie procedure, in conformità a quanto regolamentato dal CNF; al fine di creare ulteriore efficacia e speditezza nell'attività

Attività di controllo e monitoraggio

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli annuale che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Il Piano dei controlli è allegato al presente PTPCT (Allegato Piano annuale dei controlli 2024), ha valenza annuale e viene rimodulato nel triennio di riferimento a seconda del livello di progressione dei presidi anticorruzione.

In particolare:

Programmazione delle misure di prevenzione

Nell'aggiornamento al piano 2026 - 2028 si potrà applicare eventualmente una programmazione più puntuale.

Per abbattere il rischio corruttivo, si ritiene che nel triennio vadano verificate queste misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni anno** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

- Controllo su pratiche/provvedimenti
- Trasparenza relativa alla percentuale di atti pubblicati
- Definizione di standard di comportamento (numero di incontri effettuati)
- Verifica sull'adozione del regolamento di gestione del processo o di attività
- Effettuazione di un corso di formazione
- Azioni per agevolare, sensibilizzare e garantire la protezione al dipendente segnalante
- Verifica su casi particolari di conflitto di interessi tipiche del processo

Altre iniziative

Rotazione del personale

La rotazione del personale non viene adottata come misura in quanto l'Ordine degli Avvocati di Prato ha ad oggi solo 3 dipendenti di cui due seguono la Segreteria e l'altro l'Organismo di Conciliazione.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto




del D.lgs. 39/2013.

Parimenti il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconfirmità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

Il RPCT opera, altresì, in conformità alle Linee Guida ANAC di cui alla Delibera 833/2016. Relativamente alla dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e di incompatibilità da parte dei Consiglieri dell'Ordine e del/i dipendente/i, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT con cadenza annuale. Il RPCT fornirà al tal riguardo apposita modulistica

Conoscenze, sistemi e tecnologie

L'Ordine è, in primo luogo, dotato di piattaforme telematiche tese alla gestione informatica di numerosi processi ed in particolare: gestione dell'anagrafica degli iscritti e dell'Albo in generale; gestione dei crediti formativi obbligatori in capo agli iscritti; gestione delle richieste di ammissione al Patrocinio a spese dello Stato (piattaforma "Sfera"); controllo e gestione dei pagamenti delle quote annuali degli iscritti; gestione del protocollo; gestione difese di ufficio attraverso il portale del CNF.

I sistemi informatici adottati riducono sensibilmente i rischi connessi alla gestione dei procedimenti coinvolti, ed agevolano i controlli dell'Ordine che vengono dunque effettuati in maniera sistematica ed informatizzata, senza margine di discrezionalità.

L'Ordine ha, inoltre, intrapreso il percorso per la trasformazione digitale, provvedendo, fra l'altro, alla nomina del Responsabile per la Transizione Digitale (RTD) di cui al Codice dell'Amministrazione Digitale.

L'Ordine ha altresì partecipato al bando per la digitalizzazione al fine di ottenere i fondi del PNRR volti a dar corso all'adozione del sistema SPID. La procedura è in corso di completamento.

Formazione e Codici di Condotta

L'attività di formazione è finalizzata a diffondere la conoscenza della disciplina in materia di prevenzione della corruzione, etica e legalità, nonché del PTPCT dell'Ordine, delle sue finalità e delle regole di condotta contenute in esso e nei suoi allegati.

Per il 2025 il RPCT propone il seguente Piano di Formazione:

- un'attività formativa dedicata alla presentazione ed illustrazione della normativa e dell'Aggiornamento al Piano di prevenzione della Corruzione, al fine di instaurare un confronto ed un dibattito in ordine alle modalità pratiche di attuazione del piano ed al fine di diffondere la conoscenza delle discipline in materia di sistema di gestione del rischio, attuazione e adeguatezza delle misure, completezza della mappatura dei procedimenti (rivolta a tutto il personale dell'Ordine e ai Consiglieri).

Il RPCT unitamente agli altri Consiglieri porterà a conoscenza del personale dipendente le novità in tema di anticorruzione e trasparenza ed i contenuti del presente Piano.

I dipendenti sono invitati a dare rigida applicazione ai Codici e al Piano.

Il c.d. "whistleblowing"

Come accennato in precedenza con l'entrata in vigore del Decreto legislativo n. 24/2023, in data 30/3/2023 è stata introdotta, nel nostro ordinamento, una nuova disciplina del whistleblowing. Il provvedimento, attuativo della direttiva europea 2019/1937, raccoglie in un unico testo normativo l'intera disciplina dei canali di segnalazione e delle tutele riconosciute ai segnalanti, sia del settore pubblico che privato.

Le segnalazioni devono essere trasmesse attraverso i canali appositamente predisposti; la scelta del canale di segnalazione non è più rimessa alla discrezione del whistleblower in quanto in via prioritaria è favorito l'utilizzo del canale interno.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Prato, in ottemperanza al Decreto legislativo n. 24/2023 ha approntato nel proprio sito istituzionale, sotto la voce "Whistleblowing", all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente", quale strumento che permetta al Whistleblower (dipendenti e tutti coloro che rientrano nelle ipotesi contemplate del decreto legislativo) di segnalare condotte illecite (o anche solo irregolari, indipendentemente dalla commissione di reati) di cui sia venuto a conoscenza.

L'utilizzo della piattaforma permette al segnalante di mantenere l'anonimato sulla propria identità, su quella della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché sul contenuto della segnalazione e della relativa documentazione. Una volta inviata la segnalazione, il sistema emetterà una ricevuta con il numero identificativo della segnalazione, che il segnalante è invitato a conservare. La gestione del canale di segnalazione interna è affidata al RPCT.




Divieti post-employment (pantouflage)

Questa fattispecie è stata definita nel PNA 2019:

L'art. 1, co. 42, lett. l), della l. 190/2012 ha inserito all'art. 53 del d.lgs. 165/2001 il co. 16-ter che dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Ai fini dell'applicazione della predetta normativa, l'Ente verifica, per il tramite del RPCT il compito di procedere ad un'ulteriore verifica di quanto segue che:

1. Nei contratti di assunzione del personale sia inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
2. Si agisca in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art.53, comma 16ter, decreto legislativo n.165/2001.

I patti d'integrità

Nelle linee guida adottate dall'ANAC con la delibera n. 494/2019 sui conflitti di interessi nelle procedure di affidamento di contratti pubblici è stato suggerito l'inserimento, nei protocolli di legalità e/o nei patti di integrità, di specifiche prescrizioni a carico dei concorrenti e dei soggetti affidatari mediante cui si richiede la preventiva dichiarazione sostitutiva della sussistenza di possibili conflitti di interessi rispetto ai soggetti che intervengono nella procedura di gara o nella fase esecutiva e la comunicazione di qualsiasi conflitto di interessi che insorga successivamente.

SEZIONE TRASPARENZA**INTRODUZIONE**

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili.

La predisposizione della sezione trasparenza è stata fatta in ottemperanza del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016; all'atto dell'adozione del presente PTPCT le Linee Guida in materia di trasparenza e l'atto di indirizzo contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi non sono stati ancora emanati.

Pertanto la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del D.Lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

SEZIONE TRASPARENZA - OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli Avvocati di Prato adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.




SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

Responsabili degli Uffici

Non avendo specifici responsabili dei singoli uffici dell'Ordine i dipendenti e i Consiglieri, sono unitamente e disgiuntamente tenuti alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente.

Nello specifico, i suddetti soggetti per competenza:

1. Si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente
2. Si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità

I soggetti, sopra esposti, collaborano attivamente e proattivamente con il RPCT e con i soggetti preposti all'adeguamento alla normativa nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

Gli uffici coinvolti nell'attuazione della trasparenza sono:

- Segreteria dell'Ordine
- Consigliere Referente per l'Area Informatica
- Consigliere Segretario

PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

La presente Sezione è parte integrante e sostanziale del PTPCT.

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotterà a partire da quest'anno la seguente iniziative:

- Contestualmente all'adozione del PTPCT e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizzerà un incontro formativo interno finalizzato alla condivisione del PTPCT, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione

MISURE ORGANIZZATIVE

Amministrazione trasparente

La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, alle indicazioni fornite dalla 101/2013 in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001, all'inciso "in quanto compatibile" di cui all'applicazione del decreto trasparenza a ordini e collegi. In merito alle modalità di popolamento dei dati:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- I link a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati"

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nel monitoraggio caricato in piattaforma ANAC relativo all'anno 2021 che costituisce parte integrante e sostanziale dello




stesso.

La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare devono essere trasmessi ai soggetti individuati che ne curano la pubblicazione.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT pone comunque in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

Accesso Civico

1. Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria

E' possibile chiedere l'accesso ai documenti amministrativi dell'Ordine degli Avvocati di Prato, le richieste possono essere presentate solo da chi dimostra di avere un interesse diretto, concreto e motivato, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso. L'istanza va diretta al Segretario dell'Ordine e va presentata presso la Segreteria via mail/PEC.

Decorso 30 giorni della richiesta, in assenza di comunicazione la richiesta deve intendersi respinta.

2. Accesso civico c.d. semplice ai sensi dell'art. 5 del D. lgs. 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal D. lgs. 25 maggio 2016, n. 97

Chiunque può richiedere la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ordine degli Avvocati di Prato di informazioni che l'Amministrazione aveva l'obbligo di pubblicare e che sono state omesse o pubblicate parzialmente. L'istanza va indirizzata al Responsabile della Trasparenza e va presentata presso la Segreteria o via mail/PEC.

3. Accesso c.d. generalizzato

Chiunque può chiedere l'accesso a documenti amministrativi, dati e informazioni detenuti dall'Ordine degli Avvocati di Prato anche in assenza di interesse concreto ed attuale necessario per il tradizionale diritto di accesso. L'istanza non va motivata. L'istanza va diretta al Segretario dell'Ordine e va presentata presso la Segreteria o via e-mail o pec. Decorso 30 giorni dalla istanza, in assenza di comunicazioni la richiesta deve intendersi negata.

4. Riesame

Nel caso di diniego totale o parziale dell'accesso o nel caso di mancata risposta entro il termine previsto, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT, che decide con provvedimento motivato entro il termine di 20 giorni. Parimenti possono presentare richiesta di riesame, con le stesse modalità, i controinteressati nel caso di accoglimento della richiesta di accesso.

Il Consiglio dell'Ordine ha istituito il registro degli accessi agli atti ed ha stabilito di attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia del responsabile del procedimento (DL n. 5/2012 convertito in Legge n. 35/2012) secondo le seguenti modalità:

- Nel caso di inerzia del Segretario viene affidato al Tesoriere il procedimento in sostituzione;
- Nel caso di inerzia del RPCT viene affidato al Segretario il procedimento in sostituzione;

ELENCO DEGLI ALLEGATI al PTPCT 2024-2027DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI PRATO

1. Allegato "Tabella di valutazione del livello di rischio 2026- PTPCT 2026- 2028";
2. Allegato "Tabella delle Misure di prevenzione 2026- PTPCT 2026- 2028";
3. Allegato "Piano di Formazione Interno" - PTPCT 2026- 2028";
4. Allegato "Piano dei controlli del RPCT dell'Ordine degli Avvocati di Prato per l'anno 2026";
5. Allegato "Obiettivi strategici"



Ordine degli
Avvocati
di Prato

Allegato 1 - criteri di determinazione del fattore di rischio relativo applicato ad ogni singolo processo dell'area di analisi: nelle tabelle per ciascun processo è riportato il parametro numerico del Grado complessivo di rischio che nella formula del Piano costituisce il valore Somma Fattori di rischio relativi.

Area acquisizione e progressione del personale: A1 - Reclutamento							
	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
Fattore di rischio	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Commissione	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
	0	0	1	0	0	0	0,17
Fattore di rischio relativo	Basso	Basso	Medio	Basso	Basso	Basso	Basso
Area acquisizione e progressione del personale: A2 - Progressione di carriera							
	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
Fattore di rischio	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Consigliere Delegato	Regole vincolanti	Commissione	Regole vincolanti	
	0	0	1	0	0	0	0,17
Fattore di rischio relativo	Basso	Basso	Medio	Basso	Basso	Basso	Basso
Area Acquisizione e progressione personale: B- Conferimento di incarichi di collaborazione esterna							
	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
Fattore di rischio	Requisiti non vincolanti	Requisiti non vincolanti	Commissione	Regole non vincolanti	Consiglio	Regole non vincolanti	
	1	1	1	1	0	1	0,83
Fattore di rischio relativo	Medio	Medio	Medio	Medio	Basso	Medio	Basso
Area C: Servizi e Forniture							
	Richiedente ed individuazione tipo servizio o fornitura	Introduzione procedimento (Offerta servizio e/o fornitura)	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
Fattore di rischio	Requisiti non vincolanti	Requisiti non vincolanti	Tesoriere	Regole non vincolanti	Consiglio	Regole non vincolanti	
	1	1	1	1	0	1	0,83
Fattore di rischio relativo	Medio	Medio	Medio	Medio	Basso	Medio	Basso
Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: D-1 Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento, e cancellazione Albo, dal Registro Praticanti							
	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
Fattore di rischio	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Segretario	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
	0	0	1	0	0	0	0,17
Fattore di rischio relativo	Basso	Basso	Medio	Basso	Basso	Basso	Basso



Ordine degli
Avvocati
di Prato

Allegato 1 - criteri di determinazione del fattore di rischio relativo applicato ad ogni singolo processo dell'area di analisi: nelle tabelle per ciascun processo è riportato il parametro numerico del Grado complessivo di rischio che nella formula del Piano costituisce il valore Somma Fattori di rischio relativi.							
Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: D-2 Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione							
	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
Fattore di rischio relativo	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Consigliere Delegato	Regole vincolanti	Consigliere Delegato	Regole vincolanti	
	0	0	1	0	1	0	0,33
	Basso	Basso	Medio	Basso	Medio	Basso	Basso
Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: E Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi							
	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
Fattore di rischio relativo	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Commissione	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
	0	0	1	0	0	0	0,17
	Basso	Basso	Medio	Basso	Basso	Basso	Basso
Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: E - 2 Provvedimenti amministrativi aventi ad oggetto pareri consultivi previsti per legge							
	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
Fattore di rischio relativo	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Consigliere Delegato	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
	0	0	1	0	0	0	0,17
	Basso	Basso	Medio	Basso	Basso	Basso	Basso
Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: E-3 Provvedimenti amministrativi di opinamento parcelle							
	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
Fattore di rischio relativo	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Consigliere Delegato	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
	0	0	1	0	0	0	0,17
	Basso	Basso	Alto	Basso	Basso	Basso	Basso



Ordine degli
Avvocati
di Prato

Allegato 1 - criteri di determinazione del fattore di rischio relativo applicato ad ogni singolo processo dell'area di analisi: nelle tabelle per ciascun processo è riportato il parametro numerico del Grado complessivo di rischio che nella formula del Piano costituisce il valore Somma Fattori di rischio relativi.

Area Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: E-4 Provvedimenti amministrativi di conciliazione iscritto/cliente e consegna documenti al cliente

	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Consigliere Delegato	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
Fattore di rischio	0	0	2	0	0	0	0,33
relativo	Basso	Basso	Alto	Basso	Basso	Basso	Basso

Area Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: E-5 Servizi al Cittadino

	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Nessun requisito	Requisiti non vincolanti	Singolo componente	Regole non vincolanti	Commissione	Regole non vincolanti	
Fattore di rischio	0	0	1	0	0	0	0,17
relativo	Basso	Basso	Medio	Basso	Basso	Basso	Basso

Area Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: F-1 Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti

	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Consiglio	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
Fattore di rischio	0	0	0	0	0,00
relativo	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso

Area Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: F-2 Provvedimenti amministrativi di pagamento fornitori

	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Tesoriere	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
Fattore di rischio	2	0	0	0	0,33
relativo	Alto	Basso	Basso	Basso	Basso



Ordine degli
Avvocati
di Prato

Allegato 1 - criteri di determinazione del fattore di rischio relativo applicato ad ogni singolo processo dell'area di analisi: nelle tabelle per ciascun processo è riportato il parametro numerico del Grado complessivo di rischio che nella formula del Piano costituisce il valore Somma Fattori di rischio relativi.

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: F-3 Provvedimenti di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica

	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
		Tesoriere	Regole vincolanti	Consiglio	Regole non vincolanti
Fattore di rischio relativo	2	0	0	1	
	Alto	Basso	Basso	Medio	Basso



Ordine degli
Avvocati
di Prato

Allegato 2 - Tabella riepilogativa con la indicazione dei valori di rischio complessivi per area con i dati relativi ai fattori di rischio ed alle Misure di Prevenzione adottate.

Area	Grado complessivo di rischio	Soggetti coinvolti nella fase decisionale	Fattori di rischio	Misure di prevenzione
A 1	Basso	Consiglio	Mancata osservanza delle regole concorsuali anche con riferimento alla nomina delle Commissioni. Predeterminazione di percorsi agevolati per il partecipante al concorso in contrasto con le regole di imparzialità.	Requisiti di partecipazione predeterminati e vincolanti. Formazione delle Commissioni di esame tale da impedire rischi di corruzione; cura nella scelta dei componenti, con criteri di rotazione.
A 2	Basso	Consiglio	Mancata osservanza delle regole concorsuali per la progressione di carriera. Assegnazione di mansioni superiori che possano consentire irregolare progressione economica	Osservanza rigida delle regole previste dal c.c.n.l. con esclusione di affidamento di mansioni superiori al livello retributivo e normativo del dipendente.
B	Basso	Consiglio	Conferimento di incarico a terzi esterni non necessario con motivazione apparente e priva di fondamento	Individuazione precisa dell'incarico da affidare a terzi. Motivazione concludente e specifica delle ragioni che inducono il Consiglio ad affidare a terzi esterni un incarico particolare.
C	Basso	Consiglio	Individuazione del tipo di servizio o fornitura con modalità dirette a creare vantaggi personali. Fissazione di requisiti soggettivi di partecipazione in modo da favorire uno specifico partecipante. Requisiti di presentazione e valutazione delle offerte distorte per favorire un partecipante. Procedure di aggiudicazione non concorsuali ed uso distorto del criterio dell'offerta più idonea alle necessità del Consiglio.	Delibera di fissazione della necessità del servizio/fornitura con le ragioni specifiche della scelta. Scelta del fornitore sulla scorta del migliore rapporto fiducia/costi. Fissazione di requisiti standard per la presentazione di offerte.
D 1	Basso	Consiglio	Abuso nell'esercizio del potere da parte del Consigliere Delegato e del Consiglio.	Publicazione sul sito web dell'Ordine dei requisiti di iscrizione e del contributo di iscrizione con i relativi moduli. Assunzione della Delibera al massimo nella seconda Adunanza del Consiglio successiva alla presentazione della domanda di iscrizione.
D 2	Basso	Consigliere Delegato	Abuso nell'esercizio del potere dal Segretario	Rilascio della certificazione in un tempo breve a seguito della presentazione della domanda



Ordine degli
Avvocati
di Prato

Allegato 2 - Tabella riepilogativa con la indicazione dei valori di rischio complessivi per area con i dati relativi ai fattori di rischio ed alle Misure di Prevenzione adottate.

Area	Grado complessivo di rischio	Soggetti coinvolti nella fase decisionale	Fattori di rischio	Misure di prevenzione
E	Basso	Consiglio	Abuso nell'esercizio del potere dal Consiglio. Violazione della normativa in tema di accreditamento. Componenti della Commissione istruttrice portatori di interessi di associazioni e/o Enti Locali	Regolamento per l'accreditamento degli eventi formativi con individuazione precisa delle Associazioni e degli Enti locali che possano presentare domanda di accreditamento. Parere preventivo del Consigliere Referente della Formazione. Delibera di accreditamento al massimo nella seconda Adunanza del Consiglio successiva alla presentazione della domanda.
E 2	Basso	Consiglio	Abuso nell'esercizio del parere per fini contrari a quelli previsti dalla legge	Rigido rilascio del parere solo nei limiti previsti dalla legge
E 3	Basso	Consiglio	Abuso nel rilascio dell'opinamento in violazione dei criteri previsti o in assenza dei presupposti.	Fissazione generale e preventiva dei criteri di opinamento della parcella e motivazione specifica e precisa delle ragioni per il discostamento dai criteri generali stabiliti.
E 4	Basso	Consiglio	Abuso del potere anche suggestivo verso una delle parti in contesa per agevolare l'altra.	Nomina del Consigliere Delegato con meccanismo di turnazione predeterminato Fissazione di criteri generali di gestione della controversia.
E 5	Basso	Commissione	Abuso nell'esercizio del servizio per fini contrari a quelli previsti dal Regolamento	Nomina del singolo componente con meccanismo di turnazione predeterminato. Rigido rilascio del parere solo nei limiti previsti dal Regolamento.
F 1	Basso	Consiglio	Abuso di potere diretto a privilegiare alcuni iscritti	Meccanismo di incasso delle quote a mezzo bonifico bancario o direttamente presso la Segreteria e circolare agli iscritti relativamente ai tempi ed alle modalità di pagamento
F 2	Basso	Consiglio	Abuso di potere diretto a privilegiare alcuni fornitori	Pagamento entro 30/60 gg. dall'autorizzazione all'emissione della fattura elettronica
F 3	Basso	Consiglio	Abuso di potere diretto a privilegiare alcuni iscritti	Fissazione generale e preventiva dei criteri di gestione del recupero del credito e dei comportamenti aventi natura di obbligo a carico dell'iscritto con motivazione specifica dei provvedimenti da adottare.



Ordine degli
Avvocati
di Prato

PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE PREVISTO PER L'ANNO 2026

OGGETTO	DATA	AUDIENZE	DURATA	RELATORI
<i>Aggiornamento in materia di Trasparenza ed anticorruzione (durante approvazione del Piano)</i>	Entro il 31 Dicembre 2026	RPCT, Consiglieri	1 ora	RPCT
<i>Codice comportamento dei dipendenti</i>	Entro il 30 Settembre 2026	Consiglieri, dipendenti,	1 ora	RPCT



Ordine degli
Avvocati
di Prato

**SCHEMA DI PIANO DEI CONTROLLI DEL RPCT DELL' ORDINE DEGLI AVVOCATI DI PRATO
PER L'ANNO 2026**

Avvertenze

Il presente schema a titolo esemplificativo.

La tipologia di controllo e la sua frequenza è frutto di valutazione del RPCT che li individuerà sulla base dei processi e dei rischi individuati e della ponderazione svolta

AREA DI CONTROLLO	CONTROLLO	TEMPISTICA (*)
Trasparenza	Sezione "Amministrazione trasparente" – esistenza della sezione e conformità alla normativa di riferimento	Controllo semestrale
	Accesso Civico generalizzato inserimento informazioni sul sito istituzionale/sez. amministrazione trasparente	Controllo annuale
	Aggiornamento dati ex art. 22 D.lgs. 33/2013	Controllo annuale
	Inserimento link con soggetti vigilati, controllati e partecipati ex art. 22 D.lgs. 33/2013	Controllo annuale
	Contributi e sovvenzioni – pubblicazione di criteri e modalità cui l'ente si attiene per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Controllo annuale
	Verifica pubblicazione bilancio preventivo e consuntivo	Controllo annuale
Codice comportamento	Adozione Codice – verifica pubblicazione codice e delibera di adozione	Controllo annuale
	Tutela del dipendente segnalante	Su segnalazione
	Ricezione regali o altra utilità in difformità dal Codice di comportamento	Su segnalazione
Incompatibilità ed inconferibilità	Verifica esistenza delle autodichiarazioni di mancanza di inconferibilità	Controllo annuale
	Verifica sussistenza condanne penali in capo agli esponenti dell'organo politico	Controllo annuale
Misure specifiche di prevenzione	Verifica esistenza di procedura per la gestione dell'opinamento delle parcelle	Controllo annuale
	Verifica esistenza procedura per gestire l'individuazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi (su richiesta di terzi)	Controllo annuale
	Verifica esistenza di procedura per individuazione eventi formativi da inserire nel POF	Controllo annuale

(*) Indipendentemente dalle indicazioni della tempistica in tabella, ad integrazione delle stesse, il RPCT potrà controllare in ogni momento qualsiasi situazione di competenza in modo collaborativo allo scopo di prevenire potenziali problematiche.



DOCUMENTO STRATEGICO - GESTIONALE

GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DELTRIENNIO 2026 - 2028

L'Ordine, anche per il triennio 2026 - 2028 intende proseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a porre in essere misure di prevenzione, in conformità agli obiettivi strategici adottati con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza.

Gli obiettivi, qui di seguito sintetizzati, sono programmati su base triennale e vi si darà avvio sin dal 2026, evidenziando di anno in anno i progressi e i risultati raggiunti:

<u>Obiettivo</u>	<u>Modalità</u>	<u>Soggetti</u>	<u>Tempi</u>
<i>Publicazione dati ed informazioni nella rinnovata sezione "Amministrazione trasparente" tramite il portale trasparenza dell'Ordine di Prato</i>	<i>Rimodulare e rinnovare la Sezione secondo le linee guida Anac</i>	<i>Segreteria dell'Ordine e Consigliere Referente Area Informatica</i>	<i>Entro il mese di dicembre 2026</i>
<i>Proseguire il progetto di revisione dei contenuti informativi e del sito tale da favorire la massima coerenza e riconoscibilità di tutte le informazioni implementando progressivamente i contenuti minimi previsti da D.Lgs. n. 33/2013 e 97/2016;</i>	<i>Adottare misure organizzative secondo le norme vigenti (art.9 D.L. 18-10-2012, n. 179 convertito Legge 17-12-2012 n. 221 "Documenti informatici, dati di tipo aperto e inclusionedigitale") per garantire accesso telematico e riutilizzo dati. Eliminare le informazioni superate o non più significative ed in ogni caso identificare i periodi di tempo entro i quali mantenere i dati online ed i relativi trasferimenti nella sezione di Archivi conformemente alle esplicite prescrizioni del D.Lgs. n.33/2013</i>	<i>Segreteria RPCT, Consiglio</i>	<i>Entro 31 dicembre 2026</i>
<i>Migliorare l'offerta formativa in materia di prevenzione alla corruzione e per migliorare la trasparenza al fine di semplificare le procedure telematiche e dare una maggiore accessibilità agli utenti.</i>	<i>Partecipazione dipendenti e consiglieri a sessioni formative in materia Prevenzione della corruzione e Trasparenza.</i>	<i>Consiglio e Segreteria</i>	<i>Entro 31 dicembre 2026</i>